

Il concerto di ieri all'Augusteo

Sergio Koussewitzky è il primo concertista di contrabbasso che sia apparso sul podio dell'« Augusteo ». La specie di siffatti concertisti è rara e preziosa. Il campione che ieri si è presentato a noi deve essere esaminato con estrema curiosità, presso a poco come l'Uccello-tira dell'isola di Borneo o l'Ornitorinco dell'Australia. Il nostro esame, necessariamente succinto, ci porta a queste conclusioni: il Koussewitzky ha i migliori requisiti che si possano richiedere da un artista del genere. Suona con prodigiosa abilità tecnica e con un sentimento signorile. Molto garbo e molta scienza. Però... ci domandiamo se davvero meriti il conto di studiare per molti anni il contrabbasso, sperando di riuscire a trarne i maggiori suoni di un violoncello alono, il monumentale strumento, base necessaria e indispensabile dell'orchestra moderna, ha poca voce nel registro sovracuto, quello che precisamente viene sfruttato dal Koussewitzky nelle sue esecuzioni. Ieri, sembrava che i suoni del contrabbasso, mutati di natura, diventati femminili ed elegiaci, giungessero da una arcana lontananza. Nulla è più sconcertante che trovarsi di fronte a un gigante che ha la voce di una fanciulletta anemica e regala sospiri a chi attende tonitruanti affermazioni d'energia virile...

I sospiri del contrabbasso di Sergio Koussewitzky non sono dispiaciuti, tuttavia, al pubblico che affollava l'« Augusteo ». Gli intenditori hanno bene notato il *tour de force* compiuto dal maestro. Specialmente l'Andante dell'Eccles e il Minuetto di Beethoven — accompagnati al pianoforte dal bravo Traversi — sono sembrati gradevoli, nell'interpretazione fine, pensosa e stilisticamente ottima del concertista. Del Minuetto beethoveniano si è chiesta anche la replica.

Alle flebili armoniosità del contrabbasso hanno seguito, ieri, i clamori indiatolati della *Sinfonia delle Alpi*, di Strauss. Antitesi perfetta: doccia calda e fredda alternata... Regime salutare, apprezzatissimo dai fisiologi. Si indovina che Bernardino Molinari, interprete robusto e geniale della partitura straussiana, è stato complimentato appassionatamente al termine dell'esecuzione.